

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

Abbonamenti — Anni L. 3 — Semestre L. 2  
— Trimestre L. 1  
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza pagina,  
dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel  
corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti  
neurologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Gio-  
rnale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi  
presso qualunque Ufficio Postale pagando solo  
Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono  
esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**

Si accettano corrispondenze purché firmate. — I ma-  
noscritti restano proprietà del giornale. — Le  
lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,41 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 - 11,45 ant. - 5,19 pom.  
— ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 11,35 ant. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 7,53 ant. - 2,33 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## RASSEGNA POLITICA

Roma 19 Dicembre.

Davanti alla Camera, più dell'usato numerosa, S. E. Giolitti ha fatto Lunedì l'esposizione finanziaria.

Ma, diciamolo subito e francamente, egli non si è certo rilevato l'aquila dei Ministri del Tesoro e lo ha provato l'accoglienza fredda che ha avuto il suo discorso che è riuscito, solo alle chiuse, a strappare qualche applauso sui banchi di sinistra.

Addimostato come il disavanzo si riduca a 32 milioni ed esposti i mezzi coi quali egli avviserebbe di ritornare al pareggio fra un paio d'anni, la massima parte del suo discorso si è rivolta poscia in vivi attacchi contro le Amministrazioni Magliani e Perazzi che hanno largheggiato nelle spese non badando ad economia. È perciò forse che il Giolitti ottenne qualche segno di approvazione quando ha insistito sulla necessità appunto delle economie come quelle che per conseguenza porteranno a non aggravare oltre i contribuenti.

E noi non possiamo per ora che ripetere che se saran rose fioriranno.

Del resto null'altro di nuovo e di importante.

La fiaccona con cui hanno fin qui proceduto le sedute parlamentari, ha fatto svanire i pronostici che all'apertura della Sessione si erano fatti, di un sollecito andamento, cioè, dei lavori della Camera.

E sarà quindi un di più se prima delle ferie di Natale e Capò d'Anno si giungerà ad approvare la legge sulle Opere Pie ed alcun'altra di poca importanza.

Ciò reca naturalmente con sé la modificazione di tutto il programma del Ministero.

Per necessità quindi verranno approvate pel primo Gennaio 1890 la legge per l'abolizione delle tariffe differenziali e quella che prolunga il corso legale dei biglietti di Banca, ma è fuor di dubbio, che verranno rinviate poi a Gennaio la legge per le Circoscrizioni Giudiziarie, quella pel personale di Pubblica Sicurezza ecc. perchè se rimarranno sedute prima delle ferie, in seguito all'approvazione della legge sulle Opere Pie, basteranno appena allo svolgi-

mento delle tante interpellanze che, da tempo, dormono sul banco della Presidenza.

Resta così esaurito il primo scorcio di questa Sessione. Per la seconda parte non mancano poi i progetti di legge, ed importanti.

Prima quello sulla limitazione del numero delle Preture, che certo troverà un'opposizione forte, perchè lede molti interessi locali ed infrange vecchie tradizioni giudiziarie. Poi quello sul riordinamento delle Banche e sulla circolazione. Le difficoltà che incontrerà questa legge saranno pure molte perchè essa ispira vive e vigorose ripugnanze, che ebbero già a manifestarsi fra gli stessi Commissari nominati per essa dagli uffici.

Non è perciò difficile il presagire che questa legge sarà il perno degli imbarazzi di tutta questa Sessione legislativa e conseguentemente la cagione di inquietudini e malcontenti che potranno trovare effetti e contraccolpi politici anche dentro la Camera.

Ma ciò lo vedremo a suo tempo.

PINCO.

## CORTE D'ASSISE

### I due primi Processi

La Porco Margherita, la poco più che ventenne fanciulla di Nizza Monf. che alcuni, scambiandola colla sua compagna nella fatale sera del 24 Luglio p. p. ad accrescere l'aureola di eroina da romanzo, avevano detta di soli quattordici anni, Martedì e Mercoledì sedeva sul banco degli accusati alla nostra Corte d'Assise.

Il processo d'omicidio, contro certo Currado Donato, col quale doveva aprirsi l'attuale sessione, era stato rinviato alla sessione prossima.

Vestita di nero, avvolta il pallido viso da un velo che lasciava trasparire le impronte dell'interna commozione, la Porco Margherita destava un senso di pietà nel pubblico che, numeroso più che mai, si pigiava nella tribuna e nello spazio sottostante.

Essa doveva bensì rispondere d'uno dei più gravi reati, del crimine d'o-

micidio volontario con premeditazione e qualificato assassinio, ma le circostanze che l'avevano spinta all'atto funesto, pur note a tutti, erano ben altre da quelle che possano trarre ad intingersi nel sangue fraterno la mano dell'abbietto assassino.

Per altro la memoria del povero Avv. Giuseppe Devecchi, tolto sul fior degli anni alle più rosee speranze ed all'amore dei cari, era troppo viva nella mente d'ognuno perchè a quel senso di pietà, reso più grande dai ripetuti svenimenti della Porco, un altro non se ne spesse nell'animo dell'osservatore imparziale, il senso, vogliam dire, di compassione verso la famiglia colpita da tanto lutto.

E colla lotta fra i due sensi il pubblico non poteva non attendere con ansietà febbrile l'incerto verdetto, tanto più che la rara abilità, con cui e Pubblico Ministero e Difensori adempirono al proprio compito, manteneva in bilico la bilancia della Giustizia.

Noi non ci faremo ad enumerare i molteplici argomenti su cui s'appoggiarono le arringhe del Cav. Carraro e degli Avv. Serra e Fiorini, sia per non dilungarci soverchiamente, sia perchè di leggieri si possono immaginare, diremo soltanto che il primo fu, come sempre, facile e stringente oratore e che la corda dei teneri affetti si fece mirabilmente vibrare dagli altri.

Nè la si fece vibrare invano, perchè i giurati a maggioranza escludevano la colpevolezza giuridica della Porco.

Un fremito indicibile, a stento represso, corse improvviso e spontaneo nell'affollato uditorio al verdetto negativo, e la Porco Margherita, sprigionata dall'angusto recinto, usciva a godere quell'aria libera e sana che da oltre cinque mesi invano sospirava, acclamata da uno stuolo numeroso di conterranean.

Noi non facciamo commenti sull'assolutoria della Porco che, a vero dire, ci ha per nulla sorpresi, e non li facciamo per rispetto dovuto alla memoria del povero Avv. Devecchi, ma non possiamo non avvertire che l'assolutoria stessa e la dimostrazione onde fu salutata hanno pur un si-

gnificato, che noi vorremmo restasse impresso nella mente d'ognuno.

\*

In un giorno del Marzo ultimo scorso alcuni ragazzetti della nostra città giuocavano alle biglie lungo il viale dei bagni, in prossimità della fontanella sita nella ripa attigua al terreno vignato del sig. Beccaro. Caso volle che ad uno cadesse la biglia nel condotto sottostante a detta fontanella e attraversante i due viali e lo stradale; il ragazzino si fa a cercare la biglia, e nello spingere il guardo sotto il condotto scorge un involto. La naturale curiosità di lui e dei compagni li invita a conoscere il contenuto; si afferra l'involto e vi si trova.... nientemeno che il cadavere d'una bambina.

I nostri lettori ricordano senza dubbio la voce di questo fatto divulgata rapidamente nella nostra città.

Orbene, accusati dell'omicidio volontario di detta bambina furono certi Garbero Margherita, vedova di Andrea Baldizzone, d'anni 33, bottegaia in Acqui, madre presunta della bambina, e certo Vellata Giulio, di Galliate, d'anni 23, tessitore e trafficante in verdure, e nei giorni di ieri l'altro, ieri ed oggi si è svolto alla nostra Corte d'Assise il relativo processo.

Giovedì e Venerdì furono esaminati i molti testimoni a carico ed a difesa e sentiti alcuni periti, ed oggi ebbero luogo le arringhe del Pubblico Ministero e della difesa e la fine del processo.

Il Cav. Carraro fu anche in questa causa abile e stringente difensore della legge, e colla scorta delle deposizioni dei testi e periti e di sani argomenti sostenne la colpevolezza di ambi gli imputati.

L'Avv. Mascherini, difensore del Vellata, con linguaggio facile e sicuro, improntato agli inconcussi principii della scienza, fu veramente felice nell'escludere la complicità del suo difeso nel reato d'infanticidio.

Non meno felice fu l'Avv. Arturo Traversa nel difendere lo stesso Vellata. Egli confutando ad uno ad uno gli argomenti del Pubblico Ministero, dimostrando cioè che non v'era causa a delinquere nel Vellata, che e-